



Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

COPIA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

xiv. 81 del 23.05.2017

OGGETTO: Istituzione Banco alimentare comunale ed avvio della collaborazione con il Banco Alimentare Campania ONLUS. Approvazione del protocollo d'Intesa, creazione dell'elenco delle persone bisognose e approvazione dei criteri per l'ammissione al beneficio del "Pacco Alimentare". ESEGUIBILE.

L'anno 2017 il giorno ventitrè del mese di maggio alle ore 18.30 nella sala delle adunanze della casa Comunale, la Giunta Comunale, convocata nelle forme di legge e presieduta dal SINDACO avv. Antonio Carpino, si è riunita con i seguenti Assessori:

COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
LO SAPIO ALFONSO – Vice Sindaco	X	
COPPOLA RAFFAELE	X	
DE ROSA ASSUNTA	X	
LA GALA ANIELLO	X	
NAPOLITANO GIUSEPPE	X	
PERNA VERONICA	X	

Con la partecipazione del Segretario Generale dott.ssa Enza Fontana, con le funzioni di cui all'art.97 comma 2 del TUEL 267/2000.

Il SINDACO, avv. Antonio Carpino, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000, inseriti nella predetta proposta;

Ad unanimità di voti espressi favorevolmente per alzata di mano;

DELIBERA

Approvare, come ad ogni effetto approva, l'allegata proposta di deliberazione che forma parte integrante e sostanziale della presente;

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 comma 4 del TUEL 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO

F.TO avv. Antonio Carpino

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO dott. ssa Enza Fontana

Per copia conforme all'originale

Marigliano 24.05.2017

IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

Il sottoscritto Responsabile del Settore VII , visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- Viene affissa a questo Albo Pretorio per 60 giorni consecutivi a partire dal 24.05.2017 _____ come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000 (N. REG. PUBBLICAZ.)
- E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art.125 del T.U. n.267/2000.

Marigliano, 24.05.2017 _____

f.to Il messo comunale

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

dott. Antonio Del Giudice

ESECUTIVITA'

(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, _____

IL RESPONSABILE SETTORE VII

f.to Antonio Del Giudice

Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

OGGETTO: Istituzione Banco alimentare comunale ed avvio della collaborazione con il Banco Alimentare Campania ONLUS. Approvazione del protocollo d'Intesa, creazione dell'elenco delle persone bisognose e approvazione dei criteri per l'ammissione al beneficio del "Pacco Alimentare" ..

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

Si esprime parere **FAVOREVOLE** ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. n.267 del 18/08/2000.

F.to Il Responsabile Settore I
Dott. Guglielmo Albano

Parere in ordine alla regolarità contabile:

Si esprime parere **FAVOREVOLE** ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. n.267 del 18/08/2000.

F.to Il responsabile settore finanziario
Dott. Pier Paolo Mancaniello

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

Premesso:

Che l'Amministrazione comunale intende porre in essere alcune forme di aiuto e sostegno alle famiglie ed alle persone singole, utilizzando efficaci e concrete forme di aiuto;

che le norme vigenti applicano già specifiche forme di aiuto e sostegno alle persone versanti in particolari condizioni di disagio ed alle famiglie con minori e redditi insufficienti;

che detti sussidi di aiuto o sostegno attivo alle persone e famiglie in difficoltà e/o in stato di bisogno potranno essere applicati in cumulo a quelli già in essere per attuazione di norme locali o nazionali;

che tra i sostegni citati può rientrare l'istituzione di un "Banco alimentare" teso a fornire uno specifico e concreto sostegno alla vita familiare quotidiana;

che, per lo scopo, corre la necessità di individuare con puntualità le persone e le famiglie bisognose e/o in particolare stato di disagio economico, al fine di poter loro concedere forme di sostegno, tra le quali quello del "Banco alimentare";

che è necessario, altresì, istituire l'Elenco delle persone bisognose aventi diritto, le cui regole e relativi criteri sono dettagliati nell'allegato a), che qui si conforma come parte integrante e sostanziale;

Dare atto che l'inclusione nel citato elenco è esclusivamente a domanda di parte e, dunque, senza specifico diritto demandato o altra forma prelazionale;

Che il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" del Banco Alimentare Campania ONLUS persegue gli obiettivi e le finalità che questo Ente si propone, per cui si ritiene lo stesso condivisibile e partecipabile;

Che per lo scopo è necessario approvare il protocollo d'intesa proposto, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, che propone il sostegno di n.200 famiglie, previo un contributo unico di €6.000,00 fino a Dicembre 2017;

Ritenuto dover provvedere in merito;

PROPONE DI DELIBERARE

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

- Di istituire il "Banco Alimentare comunale", avviando la collaborazione con il Banco Alimentare Campania ONLUS, per il sostegno di n.200 famiglie in condizioni di disagio economico.
- Di dare atto, che la realizzazione del progetto in parola costituisce un ampliamento delle modalità di erogazione di servizi alla cittadinanza, nei settori con funzioni attribuite al Comune, in materia di beneficenza ed assistenza, considerando che l'eventuale sostegno all'iniziativa del soggetto terzo istante, viene realizzato nell'unico ed esclusivo interesse della collettività.

- Di prevedere la contribuzione in carico a questo Ente per €6.000,00, da versare alla ONLUS all'atto della stipula della convenzione, fino a tutto Dicembre 2017 (Agosto escluso).
- Di approvare il protocollo d'intesa proposto dal citato Banco Alimentare Campania ONLUS, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
- Di istituire, per lo scopo, l'elenco delle persone bisognose, a cui evolvere la specifica forma di aiuto e sostegno denominata "Pacco Alimentare", perché versanti in particolari condizioni di disagio.
- Di approvare le regole e i criteri dettagliati per la compilazione della graduatoria di assegnazione, che si allegano alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
- di impegnare la somma di €6.000,00, per la contribuzione a carico di questo Ente relativa a n.200 "Pacchi Alimentari", da consegnare ad altrettante famiglie in stato di disagio economico, imputandola agli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Capitolo/ articolo	Missione/ Programma/ Titolo	Identificativo Conto FIN (V liv. piano dei conti)	CP/ FPV	ESERCIZIO DI ESIGIBILITA'		
				2017 Euro	2018 Euro	2019 Euro
1281/4	12041		CP	6.000,00		

- Detto elenco è considerato valido ed in vigore, fino al pronunciamento di un nuovo bando, secondo i disposti consequenziali del Responsabile del Settore.
- Al Responsabile del Settore sono demandati gli ulteriori adempimenti relativi al primo popolamento dell'elenco in parola, alle forme di pubblicazione, alla formulazione di una domanda tipo ed alle ulteriori altre attività necessarie.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI
Dr.ssa Veronica Perna



Comune di Marigliano

Città Metropolitana di Napoli

CRITERI PER L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DEL "PACCO ALIMENTARE"

ART.1 FINALITA' ED OBIETTIVI SPECIFICI

Finalità generale è quella di rimuovere ovvero ridurre l'incidenza che i vincoli economici ed il disagio derivante da reddito insufficiente e da altre condizioni di fragilità possono esercitare sulla qualità della vita. Lo stato di bisogno sul quale si vuole intervenire si ravvisa quando ricorrono le seguenti condizioni:

- insufficienza del reddito familiare in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo;
- incapacità totale o parziale di una persona sola a gestire la propria vita quotidiana, oppure impossibilità di un nucleo familiare ad assicurare adeguata assistenza ad un suo componente debole;
- sottoposizione delle persone a provvedimento dell'autorità giudiziaria.

ART.2 TIPOLOGIA ED ENTITA' DEL BENEFICIO

Il beneficio denominato "*Pacco Alimentare*" avrà le seguenti caratteristiche:

- consisterà nella consegna di un "*pacco*" al mese per ogni nucleo familiare;
- il "*pacco alimentare*" è considerato un beneficio equivalente al "*contributo economico a sostegno del reddito*";
- il "*pacco*" dovrà essere ritirato dal beneficiario, o da persona da lui espressamente delegata, nella sede comunale, nel giorno ed orario che verrà comunicato mensilmente;
- l'entità del "*pacco alimentare*" potrà essere rimodulata dal Servizio Sociale comunale qualora, nell'ambito della presa in carico del nucleo, se ne riscontrasse la necessità.

ART.3 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO

Sono legittimati ad inoltrare la richiesta di accesso al beneficio i soggetti che sono in possesso dei seguenti requisiti soggettivi e di reddito:

A) REQUISITI SOGGETTIVI:

1. residenza nel Comune di Marigliano(NA);
2. cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea, ma con permesso di soggiorno o carta di soggiorno (ai sensi del D.lgs. 286/98, così come modificato dalla Legge 30/07/2002 n.189).

B) REQUISITI DI REDDITO: ISEE non superiore ad € 5.000,00.

ART.4
CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Gli uffici comunali preposti provvederanno a stilare una graduatoria delle domande pervenute entro il termine stabilito, secondo i criteri riportati nella seguente tabella. Tutti i requisiti da valutare dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Composizione del nucleo familiare	
per ogni minore	1 punto
per ogni componente adulto di età superiore ai 18 anni	0,5 punti
Altre condizioni di fragilità sociale	
Per ogni componente diversamente abile in possesso di una percentuale di invalidità pari almeno al 66%	1 punto
Persone che vivono da sole di età inferiore a 65 anni	4 punti
Persone che vivono da sole di età superiore a 65 anni	2 punti
Altre condizioni di fragilità sociale	
Famiglia monogenitoriale (presenza di un unico genitore nel nucleo familiare per stato di vedovanza, morte, separazione, divorzio, irreperibilità certificata, mancato riconoscimento del figlio da parte di uno dei due genitori)	3 punti
Sottoposizione a provvedimento restrittivo della libertà disposto dall'autorità giudiziaria nei confronti dell'unico percettore di reddito	2 punti
Nucleo familiare beneficiario, alla data di pubblicazione del presente bando, di servizi di assistenza domiciliare pubblica	2 punti
Nucleo familiare sottoposto a provvedimento di sfratto per morosità incolpevole	2 punti

VALORE ISEE	PUNTI
da € 0 a € 500,00	1
da € 501,00 a € 1.000,00	0,9
da € 1.001,00 a € 1.500,00	0,8
da € 1.501,00 a € 2.000,00	0,7
da € 2.001,00 a € 2.500,00	0,6
da € 2.501,00 a € 3.000,00	0,5
da € 3.001,00 a € 3.500,00	0,4
da € 3.501,00 a € 4.000,00	0,3
da € 4.001,00 a € 4.500,00	0,2
da € 4.501,00 a € 5.000,00	0,1

A parità di punteggio saranno utilizzati i seguenti **criteri di priorità**, da applicarsi nel seguente ordine:

1. Indicatore ISEE con il valore più basso;
2. Maggiore presenza di minori nel nucleo familiare;
3. Maggiore età anagrafica del capofamiglia.

La graduatoria così redatta sarà considerata valida ed in vigore, fino al pronunciamento di un nuovo bando.

Saranno considerati beneficiari coloro i quali si collocheranno in posizione utile rispetto al numero dei pacchi disponibili.

ART.5 AMMISSIONE AL CONTRIBUTO E DECADENZA DALLO STESSO - SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA

Sulla base dei dati acquisiti mediante la presentazione delle domande di accesso al beneficio, il Comune provvederà all'istruttoria delle stesse per l'attribuzione dei punteggi di valutazione secondo i requisiti oggettivi dichiarati in autocertificazione dai richiedenti e, successivamente, provvederà alla formazione della graduatoria.

Ai sensi dell'art.71 del DPR. 445/2000 spetta all'Amministrazione comunale procedere ad idonei controlli, anche avvalendosi della collaborazione della Guardia di Finanza, per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese e la documentazione presentata dai richiedenti. Fermo restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il dichiarante decadrà dai benefici conseguiti.

Il beneficiario decade dal diritto all'erogazione nei seguenti casi:

- venir meno del requisito della residenza nel Comune di Marigliano nel corso del periodo in cui il benefico verrà erogato;
- accertamento di mendacità delle dichiarazioni rese;
- numero due mancati ritiri del "Pacco alimentare".

In caso di decadenza dal beneficio di uno dei beneficiari, si procederà allo scorrimento della graduatoria ed al riconoscimento del "*Pacco alimentare*" per le mensilità residue all'eventuale nuovo beneficiario.

Allo stesso modo, qualora dovessero prodursi delle eccedenze di risorse alimentari disponibili, il Comune, previa verifica del mantenimento dei requisiti richiesti, potrà disporre lo scorrimento della graduatoria e concedere il beneficio ad ulteriori richiedenti.

ART.6 MODALITÀ' DI ACCESSO AL CONTRIBUTO ECONOMICO E TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Per l'accesso al beneficio, il cittadino in possesso dei requisiti di cui all'art.3, dovrà presentare apposita istanza, utilizzando il modulo disponibile presso l'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Marigliano e sul sito istituzionale, all'indirizzo www.comunemarigliano.it

- Le domande, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno essere consegnate utilizzando una tra le seguenti modalità, entro il termine ultimo fissato dal bando:
- presentazione al Protocollo Generale del Comune di Marigliano.
- a mezzo servizio postale, purchè la domanda giunga al protocollo dell'Ente entro il termine fissato dal bando; l'Ente non assume responsabilità, né considererà eccezioni derivanti da ritardi, mancanze od omissioni derivanti da disguidi postali.

- A mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo servizisociali@pec.comunemarigliano.it

Pena l'inammissibilità, non è consentita la trasmissione delle istanze mediante forma diversa da quelle sopra indicate..

Non verranno prese in considerazione le domande non complete di tutta la documentazione richiesta.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1. Fotocopia del documento d'identità in corso di validità del richiedente;
2. Fotocopia del documento d'identità in corso di validità della persona espressamente delegata al ritiro del pacco, se diversa dal richiedente;
3. In presenza di soggetti diversamente abili, copia della documentazione rilasciata dalla struttura pubblica (decreto invalidità);
4. Attestazione Unica ISEE in corso di validità.

ART.7 TRATTAMENTO DEI DATI

Ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e sensibili (D. Lgs. 196/2003), si rende noto che tutti i dati personali comunicati dai richiedenti, saranno trattati in modalità cartacea e/o informatica nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia.

I dati saranno utilizzati per le finalità di cui al presente bando, per altre finalità proprie degli uffici comunali e per quelle demandate dalla normativa vigente.

Spett.le Comune di
Marigliano

*Alla cortese attenzione
del Sindaco
dell'Assessore alle Politiche Sociali*

OGGETTO: Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Anno 2017.

Il 2016 è stato l'anno che ha segnato, definitivamente, l'interesse e l'impegno della nostra nazione contro lo spreco. Da un lato ci sono tante famiglie in difficoltà che non riescono a garantirsi un pasto caldo e, dall'altra, tantissimo cibo finisce o in discarica o nell'immondizia.

A settembre è andata in vigore la **legge in merito alla donazione e alla distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi**.

La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano;
- favorire il recupero e la donazione di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;
- contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali

mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;

d) contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma nonché alla riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica;

e) contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Gli «operatori del settore alimentare» sono intesi i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti e i «soggetti donatori» sono gli enti pubblici nonché gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità

SPRECHI QUOTIDIANI

Ogni anno ogni persona spreca			
 Nord America	 1.334 KCAL AL GIORNO	 42 M ³ DI ACQUA	 498 M ² DI TERRA ARABILE
 Europa	720 KCAL AL GIORNO	18 M ³ DI ACQUA	334 M ² DI TERRA ARABILE
Totale	2.054 fabbisogno MEDIO DI UNA PERSONA	60 40.000 BOTTIGLIE DA 1.5 L	832 2 CAMPI DA BASKET

Barilla Center for Food and Nutrition

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



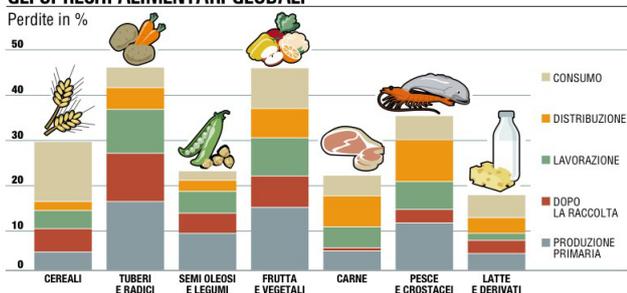
Banco Alimentare Campania ONLUS

1

sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

Sono considerate «**eccedenze alimentari**»: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione.

GLI SPRECHI ALIMENTARI GLOBALI



Il «termine minimo di conservazione» (alias “*da consumarsi preferibilmente entro*”) è da considerarsi come la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. **Gli alimenti che hanno superato tale termine possono essere ceduti, garantendo l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione.**

La legge porta anche in Italia una rivoluzione, prima di tutto culturale.

Oltre all'attenzione nuova contro lo spreco alimentare, cui sono tutti invitati dai produttori, ai distributori, agli utenti finali, viene consentita la donazione di prodotti, anche oltre la data del “*preferibilmente entro*”, purché (come da sempre avviene nei nostri magazzini con grande attenzione a tutta la catena di distribuzione) l'imballaggio primario sia integro e siano garantite le idonee condizioni di conservazione.

Sarà necessario trasferire tutte queste informazioni anche alle famiglie beneficiarie e, come avviene ormai da anni in tutta Europa, contribuire a diffondere una nuova cultura contro lo spreco, non solo alimentare.

Da 27 anni, ogni giorno, la **Rete Banco Alimentare** recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni nuovo valore.

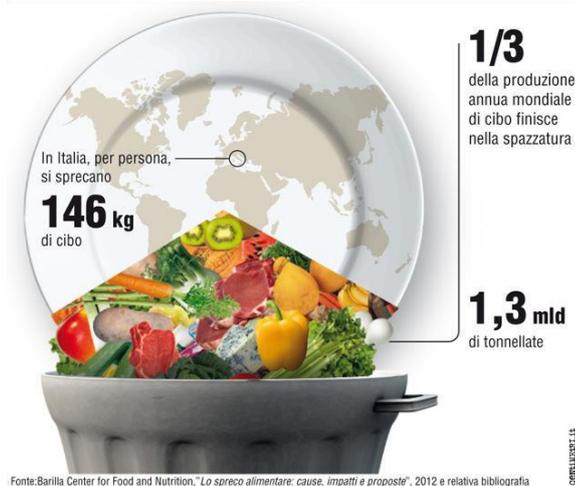
Il **Banco Alimentare Campania** è l'unica organizzazione in Regione appartenente alla Rete Banco Alimentare nazionale. Infatti la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha autorizzato l'uso del proprio marchio al Banco Alimentare Campania ONLUS, quale unico membro appartenente alla Rete ed operante in tutta la Campania. **Qualsiasi altra organizzazione operante sul territorio campano che utilizzasse nome o logo “BANCO ALIMENTARE”, sarà perseguibile secondo le norme vigenti a tutela del marchio.**

La “Rete” è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano. Attraverso 8103 strutture caritatevoli (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, comuni e piani di zona attraverso i servizi sociali) ad esso collegato, risponde al bisogno primario di circa **1.558.250** indigenti in Italia.

Obiettivo primario della Rete BA è la riduzione dello spreco e della fame secondo il criterio di **"Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"**.

Il Banco Alimentare Campania è una *organizzazione partner* autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti forniti attraverso il *"Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale"* (PO1), che definisce le modalità di gestione del *"Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti"* (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del *"Fondo Nazionale per gli Indigenti"*.

Lo spreco alimentare annuo



Quotidianamente la Rete Banco Alimentare, recupera dalla Industria Alimentare. È proprio dalle aziende alimentari che Banco Alimentare ha cominciato a ricevere le prime donazioni di prodotti all'inizio della sua attività. Attualmente sono circa 700 le aziende donatrici delle loro eccedenze e sono generalmente imprese di grandi dimensioni, per lo più produttori.

Inoltre, attraverso il programma Siticibo, in applicazione della Legge del Buon Samaritano (155/2003), recupera il cibo cotto e fresco in eccedenza. Grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione e al credito che la Rete Banco Alimentare si è conquistata nel corso di anni, è stato possibile avviare con alcune di esse il recupero giornaliero di prodotti.

Infine, sempre in maggior numero sono gli ortomercati e i supermercati decidono di donare i propri prodotti invenduti ma ancora buoni.

L'attività del Banco Alimentare in Campania

Il Banco Alimentare Campania dispone di un magazzino di circa 3000mq fornito con celle frigo di circa 900mc per la conservazione dei cibi freschi.

Ogni giorno, con mezzi propri o di terzi, il Banco Alimentare Campania recupera, a proprie spese, le eccedenze alimentari (prodotti integri sotto il profilo dietetico ma non più commercializzabili per diversi motivi dall'industria agroalimentare) e le eccedenze ortofrutticole, delle OP della Regione. Inoltre quotidianamente sono prese in carico e gestite le eccedenze agricole, trasformate in prodotti finiti con la apposita dicitura *"prodotto non commercializzabile"* che l'Unione Europea mette a disposizione degli indigenti attraverso appositi programmi pluriennali.

Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare, vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere smistate, catalogate e suddivise al fine di essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi in Italia.

L'attività della Rete è resa possibile grazie all'impegno e alla dedizione di circa 1.800 volontari e 80 collaboratori retribuiti. In Campania il Banco Alimentare svolge la sua attività grazie al lavoro di sei persone

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

Rete Banco Alimentare



Banco Alimentare Campania ONLUS

3

retribuite e a oltre 60 volontari che prestano gratuitamente tempo, professionalità e passione per consentire lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie al recupero e alla redistribuzione degli alimenti.

Presso il magazzino gli operatori garantiscono il trattamento dei prodotti raccolti svolgendo attentamente le seguenti operazioni: controllo scadenze, integrità dei prodotti e loro idoneità, riconfezionamento in cartoni, registrazione informatica di carico del magazzino, posizionamento su pallets dei prodotti, sistemazione in celle frigo, assegnazione prodotti disponibili e stampa liste di distribuzione, consegna alle strutture caritative che, su appuntamento, vengono al magazzino per il ritiro dei prodotti, consegna del documento di trasporto, prenotazione del ritiro successivo.

Attualmente il Banco Alimentare Campania ONLUS assiste, in maniera sussidiaria, circa **131.208 persone indigenti** facendo pervenire loro, attraverso le Strutture caritative con esso convenzionate, ogni mese, un pacco alimentare contenente generi di prima necessità. Il Banco Alimentare Campania ONLUS permette inoltre a mense per i poveri, comunità per handicappati e tossicodipendenti e cooperative sociali, case famiglia, di erogare circa 2000 pasti al giorno, presso le loro strutture.

Il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare. Pertanto il contenuto del "pacco alimentare" che contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e varierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute.

La povertà alimentare in Italia e in Campania*

Un milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) è in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni 102 mila persone (6,8% della popolazione residente).

La povertà assoluta si attesta al 4,1% al Nord, al 4,7% al Centro e all'**8,8% nel Mezzogiorno**.

La povertà assoluta rimane quasi doppia nei piccoli comuni del Mezzogiorno rispetto a quella rilevata nelle aree metropolitane della stessa ripartizione (5,8%). Il contrario accade al Nord, dove la povertà assoluta è più elevata nelle aree metropolitane (7,4%) rispetto ai restanti comuni (3,2% tra i grandi, 3,9% tra i piccoli).

Tra le famiglie con stranieri la povertà assoluta è più diffusa che nelle famiglie composte solamente da italiani: dal 4,3% di queste ultime al 12,9% per le famiglie miste fino al 23,4% per quelle composte da soli stranieri. Al Nord e al Centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani, nel Mezzogiorno è circa tripla. L'incidenza di povertà assoluta scende all'aumentare del titolo di studio: se la persona di riferimento è almeno diplomata, l'incidenza (3,2%) è quasi un terzo di quella rilevata per chi ha la licenza elementare (8,4%). Inoltre, la povertà assoluta riguarda in misura marginale le famiglie con a capo imprenditori, liberi professionisti o dirigenti (l'incidenza è inferiore al 2%), si mantiene al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (4,4%), sale al 9,7% tra le famiglie di operai per raggiungere il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (16,2%).

La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre (dal 6,6 all'8,3%), quattro (dall'8,3 all'11,8%) e cinque o più componenti (dal 17,2 al 22,1%). Peggiora la condizione delle coppie con figli: dal 5,9 al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8 al 10,9% se sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più, soprattutto se almeno un figlio è minore.

Come quella assoluta, la povertà relativa coinvolge, nel 2014, il 10,3% delle famiglie e il 12,9% delle persone residenti, per un totale di 2 milioni 654 mila famiglie e 7 milioni 815 mila persone.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

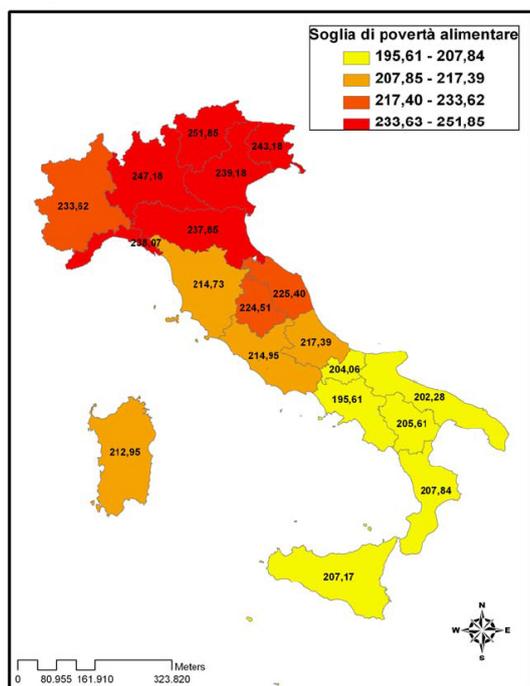
**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

4

Tra le regioni del Sud, la Campania, ha l'incidenza di povertà relativa più elevata.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

Le famiglie di due componenti con una spesa per cibo e bevande pari o inferiore a 222,29 euro al mese corrono il rischio di sacrificare le più elementari necessità nutrizionali, per via di una dieta scarsa e/o squilibrata. Sotto tale soglia limite – che varia da regione a regione - si trova il 4,4% delle famiglie residenti in Italia, che in valore assoluto corrispondono a 1 milione e 500 mila famiglie e a circa 3 milioni di individui appartenenti a tutte le fasce d'età.

Le soglie di povertà alimentari oscillano nel settentrione tra i 233-252 euro, nelle regioni centrali tra i 207-233 euro mentre nel mezzogiorno tra i 196-207 euro. Gli estremi sono occupati dal Trentino Alto Adige, la regione più cara d'Italia in termini di alimenti, e **dalla Campania, dove la stessa famiglia può spendere 56 euro in meno al mese per acquistare lo stesso paniere di beni.**

Nonostante il costo dei beni alimentari si riduca passando dal Nord al Sud Italia, la stessa cosa non avviene per quanto riguarda l'incidenza di povertà alimentare: nel Nord Italia e nelle regioni centrali il rischio di povertà alimentare resta fra il 2 e il 4,2%,

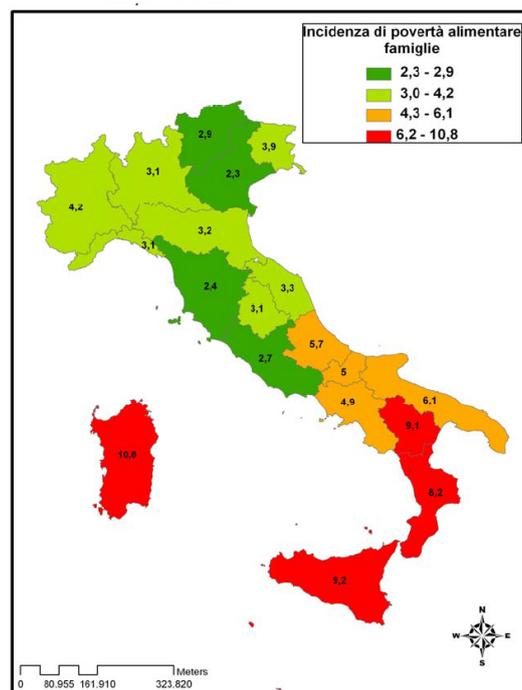
mentre nel

Sud Italia e soprattutto nelle isole assume incidenze ben più preoccupanti comprese tra il 6 e il 10,8%.

Il rischio di vivere in famiglie alimentariamente povere è nettamente più elevato per i più giovani (0-24enni), soprattutto se con età inferiore ai 14 anni, e per i più anziani (70enni e più), tanto a livello nazionale quanto in alcune regioni.

I minorenni che vivono in famiglie costrette a comprimere in maniera significativa le spese alimentari sono complessivamente 648mila, pari al 6,4% del loro totale che supera la media dell'intera popolazione (5,1%). Il primato negativo spetta alle regioni meridionali e insulari dove circa 1 minorenne ogni 10 è alimentariamente povero.

Gli anziani alimentariamente poveri sono circa 643mila con un'incidenza (5,5%) che supera la media dell'intera popolazione (5,1%), senza però raggiungere i livelli di gravità presenti tra i minorenni (6,4%).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

5

Un valore sociale

Donare a chi ha bisogno, un *"pacco alimentare"* (scatola contenente cibo di prima necessità) ha un doppio valore. Da un lato risponde ad un bisogno primario ma dall'altro porta speranza, capacità di rimettersi in gioco, spazza via la solitudine.

Infatti, la povertà, che colpisce oggi nei nostri territori molte più persone di quelle che possiamo immaginare, ha come origine principale la solitudine, l'allentamento dei legami familiari, la perdita di amicizia. Spesso il povero è un individuo che, principalmente, ha perso quell'intreccio di legami personali che hanno fatto e fanno il nostro tessuto sociale e che sono la caratteristica più profonda del nostro Paese. Tutto quello che mina e distrugge questo sistema naturale e storico diventa fattore di ineguaglianza.

Oggi il *"nuovo povero"* è chi ha in casa un malato cronico da curare; chi perde il lavoro a 50 anni per le innumerevoli crisi aziendali; chi, senza una pensione adeguata, si ritrova anziano senza parenti che lo sostengono; la famiglia monoreddito con molti figli che non arriva alla fine del mese.

La famiglia che si disgrega può segnare anche l'inizio di un'esclusione nei casi di gravidanza precoce, malattia mentale, tossicodipendenza, abusi. Nella definizione di povertà non si può più considerare solo il reddito, ma bisogna includere la vulnerabilità, il rischio, la marginalizzazione, la limitazione nelle scelte.

E' importante e significativo che le famiglie in difficoltà non si sentano più sole ed abbandonate a sé stesse ma percepiscano finalmente le istituzioni vicine al loro bisogno, un piccolo segno che qualcuno comincia a prendersi cura di loro. Attraverso la valorizzazione di un vero e reale sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà si potranno sentire aiutate ed accompagnate nel loro bisogno più semplice e primario.

Un valore economico. L'effetto moltiplicatore.

Grazie all'opera del Banco Alimentare prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione e sostenendo famiglie bisognose.

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che ormai supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.

Con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà per questo progetto, l'Amministrazione, condividendo scopo, mission e modalità operative del Banco Alimentare Campania, sostiene le spese di gestione, logistica e personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In questo modo si riuscirà a realizzare un progetto di valore economico almeno cinque volte superiore al contributo economico previsto.

Difatti, il Banco Alimentare genera un effetto moltiplicatore: ogni euro donato ne produce almeno cinque in controvalore di cibo recuperato.

Un valore ambientale

L'opera del Banco Alimentare ha anche un valore ambientale. Di fatto gran parte di ciò che va in discarica è prodotto perfettamente commestibile che potrebbe essere redistribuito a chi a più bisogno. Non a caso da oltre 20 anni in Italia, siamo impegnati a sensibilizzare tutti sulla necessità che **non occorre solo differenziare ma, prima di tutto, occorre non sprecare!**

Un valore sussidiario

La povertà non si potrà mai vincere intervenendo dall'alto, ma valorizzando ciò che nasce dalla società civile come tentativo, riconoscendo il valore di un io all'opera perché la persona possa davvero essere protagonista di un possibile cambiamento del proprio destino. La stima per quanto ogni essere umano è in grado di fare è proprio il cuore di ciò che chiamiamo "sussidiarietà".

Per questo sostenere un'opera come il Banco Alimentare Campania significa capovolgere un criterio interventista che provoca solo spreco di risorse e molto spesso clientelismo. Introdurre nell'azione politica un criterio di sussidiarietà è ormai la strada vincente non solo per la risposta concreta al bisogno ma anche per la razionalizzazione degli interventi di spesa, ottenendo risultati eccellenti in termini di efficacia ed efficienza della spesa. **Attraverso la valorizzazione di un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà potranno sentire più vicine le istituzioni, spesso lontane dai loro bisogni più semplici e primari.**

Il progetto: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

A sostegno delle famiglie bisognose del territorio, il **Banco Alimentare Campania ONLUS** intende realizzare il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

L'obiettivo del progetto è l'aiuto ai nuclei familiari in particolari condizioni di disagio, individuati dal Comune, in collaborazione con i Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita, ogni mese (agosto escluso), di un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.

Il Banco Alimentare, ogni giorno, recupera prodotti che, per diverse ragioni, non sono più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Inoltre, grazie ai magazzini, dotati di celle frigo di grandi dimensioni, il Banco prende in carico alimenti provenienti dalle eccedenze agricole e dall'aiuto alimentare previsto dal programma europeo FEAD, che riguarda alimenti che recano la dicitura "*prodotto non commerciabile*".

Il "pacco alimentare", quindi, sarà costituito da tutto quanto riusciremo a recuperare grazie anche ai tantissimi volontari impegnati ogni giorno.

Noi recuperiamo, doniamo, distribuiamo.

Doneremo gratuitamente quanto gratuitamente ci verrà donato.

Non esiste dunque nessun "*pacco tipo*" e potrà accadere che il contenuto del pacco possa variare di mese in mese e anche all'interno del mese stesso, perché il Banco Alimentare non è un supermercato.

Tantomeno una organizzazione che si occupa dell'acquisto di prodotti alimentari.

Difatti l'Amministrazione non compra, attraverso questo progetto, prodotti alimentari ma intende sostenere l'attività del Banco Alimentare Campania ONLUS, condividendone scopo, mission e modalità operative.

D'altra parte per comprare gli alimenti che saranno donati, occorrerebbero ben altre e più ingenti somme di denaro. Ovviamente per recuperare il cibo occorrono risorse per andarlo a ritirare (trasporti), per conservarlo adeguatamente (logistica e personale), per poterlo riconfezionare (imballaggio e scatole) e, infine, per consegnarlo a chi lo riceve. Grazie a questo progetto e al contributo erogato, l'Amministrazione sosterrà costi ed oneri dell'intera attività che il Banco Alimentare svolge in Campania (trasporto, logistica, personale, acquisto scatole ed imballaggio, etc.).

Il cibo è e resta un dono. Non c'è altra ragione per cui il Banco Alimentare esiste: recuperare cibo per poterlo ridonare a chi ha bisogno. Alla luce di tutto quanto espressamente detto, non potranno essere prese in considerazioni richieste a riguardo della quantità o del tipo di prodotti che verranno donati alle

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

7

famiglie. Pertanto, per alcuni mesi potremmo avere a disposizione e distribuire alcuni tipi di prodotti e, nei mesi successivi, altri. Non essendo un supermercato non potremmo garantire sempre alcuni prodotti tutti i mesi (ad esempio formaggio, latte, etc.).

L'Amministrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, ha infatti anche questo delicato compito: individuare le famiglie che hanno bisogno, secondo criteri oggettivi.

I criteri di individuazione saranno stabiliti dalla amministrazione e potranno far riferimento anche alla particolare situazione che si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee. Potrebbe capitare che alcune famiglie si trovino in un momentaneo stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro. Per questo e per altri casi potrà anche essere utilizzata una relazione da parte dei Servizi Sociali coadiuvata, per esempio, da un certificato di disoccupazione. In ogni caso sarà necessaria una stretta collaborazione con i Servizi Sociali che potranno sottoporre casi particolari di bisogno.

Questo consentirà davvero di sostenere chi ha effettivamente bisogno, tenuto conto che il nostro vuole essere solo un piccolo segno, attraverso il quale desideriamo, insieme all'amministrazione, portare nelle case delle persone in difficoltà, non solo un aiuto concreto ma, anche e soprattutto, un po' di speranza per affrontare un momento difficile.

Il progetto in favore delle famiglie indigenti del territorio sarà realizzato nel rispetto del seguente protocollo d'intesa che sancisce gli oneri e gli obblighi delle parti, nelle varie fasi di realizzazione.

Il progetto va approvato, contestualmente all'impegno di spesa, attraverso delibera di Giunta, entro e non oltre il **26 MAGGIO 2017**.

E' necessario che il Banco Alimentare Campania ONLUS ne riceva copia, via fax o email al seguente indirizzo di posta elettronica bancoalimentarecampania@pec.it.

Insieme alla copia della delibera sarà necessario compilare il seguente format:

	Nome e Cognome	cellulare	Indirizzo mail
SINDACO			
ASSESSORE SERVIZI SOCIALI			
ASSISTENTE SOCIALE			
DIRIGENTE RIFERIMENTO			

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Comune di Marigliano

il BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS

Premesso che:

- il Banco Alimentare Campania ONLUS (di seguito denominato BAC) provvede al recupero delle eccedenze agro-alimentari, delle derrate alimentari non più commercializzabili da parte dell'Industria, della Grande Distribuzione Organizzata, della Ristorazione e dell'Ortofrutta;
- il BAC, si occupa della distribuzione di tale prodotti alimentari a strutture (private e pubbliche) che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati in Italia;
- il BAC, è una **organizzazione partner** autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti attraverso il "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti";
- l'assegnazione di tali prodotti sarà effettuata nelle quantità disponibili ad insindacabile valutazione del BAC che farà tutto il possibile per recuperare e mettere a disposizione gratuitamente delle famiglie indigenti i prodotti alimentari ad esse destinati;
- con il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", il Comune di Marigliano intende sostenere **n. 200 famiglie** individuate dai Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità;

si conviene quanto segue:

ART. 1) E' compito del BAC:

- provvedere al recupero delle eccedenze agro-alimentari presso le aziende donatrici, a proprie spese, ivi compreso stoccaggio e conservazione, attraverso celle frigo adeguate, laddove necessario;
- preparare e confezionare i "pacchi alimentari" (uno per ogni famiglia indicata in questo progetto) con i prodotti mensilmente recuperati e destinati alle famiglie, secondo la propria disponibilità;
- organizzare il trasporto dei "pacchi alimentari" dalla sede del BAC alla sede dove avverrà la distribuzione alle famiglie, secondo l'elenco degli aventi diritto, assegnato dai Servizi Sociali del Comune;
- tutti gli eventuali altri prodotti, qualora disponibili, saranno donati "extra-pacco" e saranno consegnati a parte sfusi. Tali prodotti si intendono da destinarsi agli assistiti saltuari o alle famiglie più numerose. Il BAC non si obbliga alla consegna dei prodotti "extra-pacco" che saranno consegnati solo nei mesi in cui saranno disponibili.

ART. 2) E' compito del Comune:

- approvare tale progetto entro e non oltre il **26 MAGGIO 2017**.
- inviare al BAC, via mail, all'indirizzo bancoalimentarecampania@pec.it la seguente documentazione:
 - a) copia della delibera di approvazione del progetto;
 - b) carta d'identità del sindaco;
 - c) fotocopia del codice fiscale dell'Ente pubblico sottoscrittore;
 - d) indirizzo della sede legale dell'Ente;
 - e) indirizzo della sede operativa dove avverrà la consegna dei pacchi alimentari e breve descrizione della stessa con dichiarazione di presenza di un frigo (Esempio: locale a piano terra di circa ___ mq dotato di

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

9

finestre e piastrellato con accesso diretto dalla strada, dotato di frigo necessario per ricevere i prodotti freschi.... Etc. *Per i comuni che effettueranno la distribuzione presso palestre scolastiche o altri luoghi pubblici utilizzati poi per altre attività suggeriamo di indicare comunque un locale di deposito degli alimenti in cui deve essere presente un frigo*);

- f) delega firmata dal sindaco con i documenti allegati dei delegati che riceveranno i pacchi alimentari;
- g) nome, cognome e numero di cellulare del delegato al momento della consegna dei pacchi alimentari;

- firmare apposita convenzione sottoposta da Banco Alimentare Campania Onlus per accedere al piano europeo di aiuti FEAD (la mancata firma della convenzione renderà nullo il presente progetto);
- redigere, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, entro e non oltre il **12 GIUGNO 2017**, l'elenco delle famiglie ritenute in particolari condizioni di disagio alle quali si provvederà alla distribuzione dei "pacchi alimentari". La responsabilità della individuazione dell'effettivo stato di indigenza delle famiglie individuate è di esclusiva competenza del Comune e dei Servizi Sociali che provvederanno alla verifica attraverso idonea documentazione (stato di famiglia, modello ISEE, stato di disoccupazione, etc.) oppure attraverso verbale di visita domiciliare per accertamento delle condizioni di indigenza;
- tenere l'elenco cartaceo e informatico delle persone/nuclei familiari assistiti in maniera continuativa secondo il format che sarà inviato dal BAC e inviarlo via mail, compilato ed in versione definitiva;
- **costituire e conservare, per ogni nucleo familiare (o persona), un fascicolo che contenga:**
 - documento dello stato di famiglia e codice fiscale;
 - dati anagrafici della famiglia con i contatti;
 - **almeno uno** dei seguenti documenti:
 - a) certificato Isee;
 - b) documento di affidamento da parte dei Servizi Sociali;
 - c) verbale di visita domiciliare per accertamento condizione indigenza;
- **costituire e conservare un apposito plico riservato contenente:**
 - elenco delle famiglie assistite in via continuativa;
 - fascicoli per ognuna delle famiglie, così come dal punto precedente;
 - bolle di consegna da parte del Banco Alimentare;
 - registri di carico e scarico compilato e firmato dal sindaco, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare;
 - attestati di consegna agli indigenti, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare.

Tale plico completo di tutta la documentazione sarà conservato presso il Comune e sarà messo a disposizione per eventuali controlli degli ispettori AGEA o del BAC;

- custodire tali dati sensibili come previsto per la legge a tutela della privacy;
- controllare la corrispondenza dei prodotti ricevuti alle bolle di accompagnamento, nell'atto della consegna/ritiro, impegnandosi a non avanzare reclami sulla consegna, successivamente alla firma delle bolle;
- distribuire i prodotti alimentari esclusivamente alle famiglie di cui all'elenco inviato al BAC e a comunicare ogni tipo di eventuale modifica di tale elenco (in seguito a rinuncia o ad altre motivazioni);
- gestire le derrate ricevute in conformità alle regole sanitarie vigenti, astenendosi dal distribuire alimenti che possano in qualche modo nuocere alla salute dei destinatari, per quanto analizzabile dal loro aspetto "a vista";
- non impegnare ai fini commerciali le derrate ricevute, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività ed all'immagine del BAC;
- non depositare le stesse al di fuori delle sedi comunicate al BAC in fase di convenzionamento (tale disposizione può essere derogata attraverso richiesta con raccomandata con ricevuta di ritorno e solo previa autorizzazione scritta dallo stesso BAC);
- conservare i prodotti "freschi" in appositi frigoriferi;
- annotare correttamente sull'apposito registro di magazzino, numerato, timbrato e firmato in ogni singola pagina dal legale rappresentante, tutte le fasi di carico e scarico della merce ricevuta e di attenersi a tutte le indicazioni riportate nelle circolari AGEA che riceverà in copia;

- distribuire i "pacchi alimentari" presso la sede indicata quale magazzino operativo ed eventualmente anche a domicilio in caso di famiglie con disabili o anziani particolarmente disagiate. In ogni caso garantendo che i "pacchi alimentari" ricevuti siano effettivamente consegnati alle famiglie individuate e assistite in maniera continuativa (per i quali sono stati costituiti appositi fascicoli di cui sopra);
- accettare la visita dei rappresentanti del BAC al fine di una maggiore conoscenza dei bisogni degli indigenti e del reperimento di dati utili alla Rete e mostrare l'elenco e i fascicoli corrispondenti in fase di convenzionamento e ad ogni eventuale controllo del Banco Alimentare Campania, dell'AGEA o suo delegato;
- **sostenere il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"** erogando un contributo di € 6.000,00 (seimila /00) quale sostegno all'attività operativa per la realizzazione del progetto per il periodo **da giugno 2017 a dicembre 2017** (agosto 2017 escluso).

Tale contributo sarà versato attraverso bonifico bancario su c/c dedicato intestato al Banco Alimentare Campania ONLUS, entro e non oltre **il 30 LUGLIO 2017**.

Tale contributo è da intendersi "a fondo perduto" e a sostegno del **BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS** e sarà utilizzato per le spese di gestione sostenute dal BAC per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari (logistica, trasporti, utenze, personale, oneri diversi di gestione, acquisti per magazzino e manutenzione mezzi, acquisti scatole e altro materiale imballaggio, confezionamento in pacchi alimentari personalizzati con il logo del BAC e sigillati con nastro adesivo con logo del BAC, etc.).

Resta inteso che tutti i prodotti alimentari vengono donati gratuitamente e saranno, a loro volta, redistribuiti in maniera altrettanto gratuita alle famiglie indigenti. Non è oggetto di tale progetto il contenuto dei pacchi alimentari poiché, come più volte ribadito, il contenuto è donato gratuitamente e rappresenta non la spesa che il Banco Alimentare Campania effettua ma i prodotti che vengono recuperati e, di conseguenza, donati gratuitamente.

ART. 3) I prodotti AGEA non potranno essere prelevati contemporaneamente, oltre che dal BAC sottoscrittore, anche da altre strutture autorizzate (Caritas Diocesane, Croce Rossa ecc.). Il verificarsi di tale evento comporterà l'immediato annullamento del presente accordo.

ART. 4) Sospensione o risoluzione del presente protocollo d'intesa.

In caso di mancato adempimento, anche parziale, da parte del Comune, degli obblighi previsti nel presente protocollo d'intesa (*ivi compreso il rispetto, da parte del Comune, delle modalità di erogazione del contributo previsto per la realizzazione del progetto*), l'utilizzo improprio e non preventivamente autorizzato del logo, del marchio e del nome "BANCO ALIMENTARE") il BAC avrà la facoltà di sospendere i compiti di cui all'art. 1 e ogni altra attività collegata al protocollo ovvero di ritenerlo ipso iure risolto.

In caso di sospensione, il BAC comunicherà per iscritto, tramite mail, le modalità e i termini di ripresa dei propri compiti. Il Comune è consapevole e reso edotto che, in caso di eventuale ripresa del progetto in seguito ad una avvenuta sospensione, il BAC non sarà obbligato a recuperare i mesi in cui non è avvenuta la consegna, essendo chiaro tra le parti che il contributo erogato è da intendersi a fondo perduto e a solo sostegno dell'attività che il BAC svolge in Campania in favore di tutti gli assistiti, non potendosi in alcun modo configurare come corrispettivo per una prestazione.

Il contributo che il Comune si è impegnato ad erogare è fisso e non riducibile in ragione dei mesi di effettiva prestazione, anche se minori rispetto a quelli previsti.

In tutti i casi di sospensione dei compiti da parte del BAC (ivi compresi quelli dell'art. 4) o di risoluzione del presente protocollo, resta inteso che il BAC non si assumerà alcuna responsabilità derivante nei confronti dei terzi. Resta, invece, fermo l'obbligo a risarcire tutti i danni subiti dal BAC, che si intende fin da ora sollevato da ogni conseguenza pregiudizievole, diretta o indiretta, che dovesse derivare dalla violazione dei patti medesimi.

**IL PRESENTE ACCORDO SI INTENDE APPROVATO DALLE PARTI CON LA SOLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SULL'ALBO PRETORIO COMUNALE.
IN CASO DI MODIFICA DI UNA O PIÙ PARTI SI INTENDE NULLO.**



Comune di Marigliano

Città Metropolitana di Napoli

CRITERI PER L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DEL "PACCO ALIMENTARE"

ART.1 FINALITA' ED OBIETTIVI SPECIFICI

Finalità generale è quella di rimuovere ovvero ridurre l'incidenza che i vincoli economici ed il disagio derivante da reddito insufficiente e da altre condizioni di fragilità possono esercitare sulla qualità della vita. Lo stato di bisogno sul quale si vuole intervenire si ravvisa quando ricorrono le seguenti condizioni:

- insufficienza del reddito familiare in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo;
- incapacità totale o parziale di una persona sola a gestire la propria vita quotidiana, oppure impossibilità di un nucleo familiare ad assicurare adeguata assistenza ad un suo componente debole;
- sottoposizione delle persone a provvedimento dell'autorità giudiziaria.

ART.2 TIPOLOGIA ED ENTITA' DEL BENEFICIO

Il beneficio denominato "*Pacco Alimentare*" avrà le seguenti caratteristiche:

- consisterà nella consegna di un "*pacco*" al mese per ogni nucleo familiare;
- il "*pacco alimentare*" è considerato un beneficio equivalente al "*contributo economico a sostegno del reddito*";
- il "*pacco*" dovrà essere ritirato dal beneficiario, o da persona da lui espressamente delegata, nella sede comunale, nel giorno ed orario che verrà comunicato mensilmente;
- l'entità del "*pacco alimentare*" potrà essere rimodulata dal Servizio Sociale comunale qualora, nell'ambito della presa in carico del nucleo, se ne riscontrasse la necessità.

ART.3 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO

Sono legittimati ad inoltrare la richiesta di accesso al beneficio i soggetti che sono in possesso dei seguenti requisiti soggettivi e di reddito:

A) REQUISITI SOGGETTIVI:

1. residenza nel Comune di Marigliano(NA);
2. cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea, ma con permesso di soggiorno o carta di soggiorno (ai sensi del D.lgs. 286/98, così come modificato dalla Legge 30/07/2002 n.189).

B) REQUISITI DI REDDITO: ISEE non superiore ad € 5.000,00.

ART.4
CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Gli uffici comunali preposti provvederanno a stilare una graduatoria delle domande pervenute entro il termine stabilito, secondo i criteri riportati nella seguente tabella. Tutti i requisiti da valutare dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Composizione del nucleo familiare	
per ogni minore	1 punto
per ogni componente adulto di età superiore ai 18 anni	0,5 punti
Altre condizioni di fragilità sociale	
Per ogni componente diversamente abile in possesso di una percentuale di invalidità pari almeno al 66%	1 punto
Persone che vivono da sole di età inferiore a 65 anni	4 punti
Persone che vivono da sole di età superiore a 65 anni	2 punti
Altre condizioni di fragilità sociale	
Famiglia monogenitoriale (presenza di un unico genitore nel nucleo familiare per stato di vedovanza, morte, separazione, divorzio, irreperibilità certificata, mancato riconoscimento del figlio da parte di uno dei due genitori)	3 punti
Sottoposizione a provvedimento restrittivo della libertà disposto dall'autorità giudiziaria nei confronti dell'unico percettore di reddito	2 punti
Nucleo familiare beneficiario, alla data di pubblicazione del presente bando, di servizi di assistenza domiciliare pubblica	2 punti
Nucleo familiare sottoposto a provvedimento di sfratto per morosità incolpevole	2 punti

VALORE ISEE	PUNTI
da € 0 a € 500,00	1
da € 501,00 a € 1.000,00	0,9
da € 1.001,00 a € 1.500,00	0,8
da € 1.501,00 a € 2.000,00	0,7
da € 2.001,00 a € 2.500,00	0,6
da € 2.501,00 a € 3.000,00	0,5
da € 3.001,00 a € 3.500,00	0,4
da € 3.501,00 a € 4.000,00	0,3
da € 4.001,00 a € 4.500,00	0,2
da € 4.501,00 a € 5.000,00	0,1

A parità di punteggio saranno utilizzati i seguenti **criteri di priorità**, da applicarsi nel seguente ordine:

1. Indicatore ISEE con il valore più basso;
2. Maggiore presenza di minori nel nucleo familiare;
3. Maggiore età anagrafica del capofamiglia.

La graduatoria così redatta sarà considerata valida ed in vigore, fino al pronunciamento di un nuovo bando.

Saranno considerati beneficiari coloro i quali si collocheranno in posizione utile rispetto al numero dei pacchi disponibili.

ART.5 AMMISSIONE AL CONTRIBUTO E DECADENZA DALLO STESSO - SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA

Sulla base dei dati acquisiti mediante la presentazione delle domande di accesso al beneficio, il Comune provvederà all'istruttoria delle stesse per l'attribuzione dei punteggi di valutazione secondo i requisiti oggettivi dichiarati in autocertificazione dai richiedenti e, successivamente, provvederà alla formazione della graduatoria.

Ai sensi dell'art.71 del DPR. 445/2000 spetta all'Amministrazione comunale procedere ad idonei controlli, anche avvalendosi della collaborazione della Guardia di Finanza, per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese e la documentazione presentata dai richiedenti. Fermo restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il dichiarante decadrà dai benefici conseguiti.

Il beneficiario decade dal diritto all'erogazione nei seguenti casi:

- venir meno del requisito della residenza nel Comune di Marigliano nel corso del periodo in cui il benefico verrà erogato;
- accertamento di mendacità delle dichiarazioni rese;
- numero due mancati ritiri del "Pacco alimentare".

In caso di decadenza dal beneficio di uno dei beneficiari, si procederà allo scorrimento della graduatoria ed al riconoscimento del "*Pacco alimentare*" per le mensilità residue all'eventuale nuovo beneficiario.

Allo stesso modo, qualora dovessero prodursi delle eccedenze di risorse alimentari disponibili, il Comune, previa verifica del mantenimento dei requisiti richiesti, potrà disporre lo scorrimento della graduatoria e concedere il beneficio ad ulteriori richiedenti.

ART.6 MODALITÀ' DI ACCESSO AL CONTRIBUTO ECONOMICO E TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Per l'accesso al beneficio, il cittadino in possesso dei requisiti di cui all'art.3, dovrà presentare apposita istanza, utilizzando il modulo disponibile presso l'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Marigliano e sul sito istituzionale, all'indirizzo www.comunemarigliano.it

- Le domande, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno essere consegnate utilizzando una tra le seguenti modalità, entro il termine ultimo fissato dal bando:
- presentazione al Protocollo Generale del Comune di Marigliano.
- a mezzo servizio postale, purchè la domanda giunga al protocollo dell'Ente entro il termine fissato dal bando; l'Ente non assume responsabilità, né considererà eccezioni derivanti da ritardi, mancanze od omissioni derivanti da disguidi postali.

- A mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo servizisociali@pec.comunemarigliano.it

Pena l'inammissibilità, **non è consentita la trasmissione delle istanze mediante forma diversa da quelle sopra indicate.**

Non verranno prese in considerazione le domande non complete di tutta la documentazione richiesta.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1. Fotocopia del documento d'identità in corso di validità del richiedente;
2. Fotocopia del documento d'identità in corso di validità della persona espressamente delegata al ritiro del pacco, se diversa dal richiedente;
3. In presenza di soggetti diversamente abili, copia della documentazione rilasciata dalla struttura pubblica (decreto invalidità);
4. Attestazione Unica ISEE in corso di validità.

ART.7 TRATTAMENTO DEI DATI

Ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e sensibili (D. Lgs. 196/2003), si rende noto che tutti i dati personali comunicati dai richiedenti, saranno trattati in modalità cartacea e/o informatica nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia.

I dati saranno utilizzati per le finalità di cui al presente bando, per altre finalità proprie degli uffici comunali e per quelle demandate dalla normativa vigente.

Spett.le Comune di
Marigliano

*Alla cortese attenzione
del Sindaco
dell'Assessore alle Politiche Sociali*

OGGETTO: Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Anno 2017.

Il 2016 è stato l'anno che ha segnato, definitivamente, l'interesse e l'impegno della nostra nazione contro lo spreco. Da un lato ci sono tante famiglie in difficoltà che non riescono a garantirsi un pasto caldo e, dall'altra, tantissimo cibo finisce o in discarica o nell'immondizia.

A settembre è andata in vigore la **legge in merito alla donazione e alla distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi**.

La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano;
- favorire il recupero e la donazione di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;
- contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;

d) contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma nonché alla riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica;

e) contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Gli «operatori del settore alimentare» sono intesi i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti e i «soggetti donatori» sono gli enti pubblici nonché gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità

SPRECHI QUOTIDIANI

Ogni anno ogni persona spreca			
 Nord America	 1.334 KCAL AL GIORNO	 42 M ³ DI ACQUA	 498 M ² DI TERRA ARABILE
 Europa	720 KCAL AL GIORNO	18 M ³ DI ACQUA	334 M ² DI TERRA ARABILE
Totale	2.054 fabbisogno MEDIO DI UNA PERSONA	60 40.000 BOTTIGLIE DA 1.5 L	832 2 CAMPI DA BASKET

Barilla Center for Food and Nutrition

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



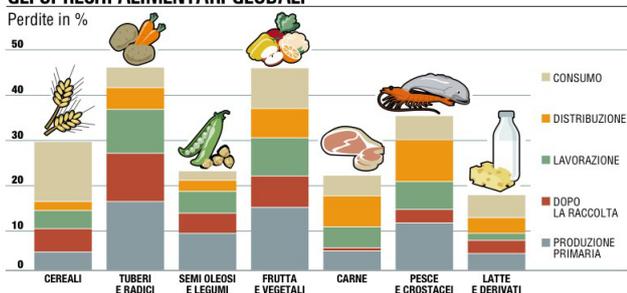
Banco Alimentare Campania ONLUS

1

sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

Sono considerate «**eccedenze alimentari**»: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione.

GLI SPRECHI ALIMENTARI GLOBALI



Il «termine minimo di conservazione» (alias “*da consumarsi preferibilmente entro*”) è da considerarsi come la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. **Gli alimenti che hanno superato tale termine possono essere ceduti, garantendo l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione.**

La legge porta anche in Italia una rivoluzione, prima di tutto culturale.

Oltre all'attenzione nuova contro lo spreco alimentare, cui sono tutti invitati dai produttori, ai distributori, agli utenti finali, viene consentita la donazione di prodotti, anche oltre la data del “*preferibilmente entro*”, purché (come da sempre avviene nei nostri magazzini con grande attenzione a tutta la catena di distribuzione) l'imballaggio primario sia integro e siano garantite le idonee condizioni di conservazione.

Sarà necessario trasferire tutte queste informazioni anche alle famiglie beneficiarie e, come avviene ormai da anni in tutta Europa, contribuire a diffondere una nuova cultura contro lo spreco, non solo alimentare.

Da 27 anni, ogni giorno, la **Rete Banco Alimentare** recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni nuovo valore.

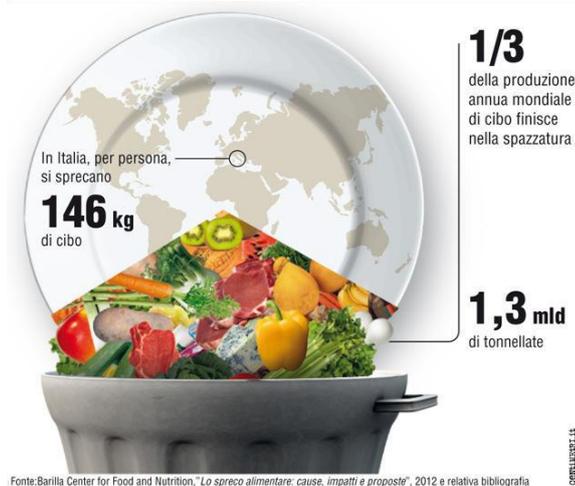
Il **Banco Alimentare Campania** è l'unica organizzazione in Regione appartenente alla Rete Banco Alimentare nazionale. Infatti la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha autorizzato l'uso del proprio marchio al Banco Alimentare Campania ONLUS, quale unico membro appartenente alla Rete ed operante in tutta la Campania. **Qualsiasi altra organizzazione operante sul territorio campano che utilizzasse nome o logo “BANCO ALIMENTARE”, sarà perseguibile secondo le norme vigenti a tutela del marchio.**

La “Rete” è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano. Attraverso 8103 strutture caritatevoli (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, comuni e piani di zona attraverso i servizi sociali) ad esso collegato, risponde al bisogno primario di circa **1.558.250** indigenti in Italia.

Obiettivo primario della Rete BA è la riduzione dello spreco e della fame secondo il criterio di **"Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"**.

Il Banco Alimentare Campania è una *organizzazione partner* autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti forniti attraverso il *"Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale"* (PO1), che definisce le modalità di gestione del *"Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti"* (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del *"Fondo Nazionale per gli Indigenti"*.

Lo spreco alimentare annuo



Quotidianamente la Rete Banco Alimentare, recupera dalla Industria Alimentare. È proprio dalle aziende alimentari che Banco Alimentare ha cominciato a ricevere le prime donazioni di prodotti all'inizio della sua attività. Attualmente sono circa 700 le aziende donatrici delle loro eccedenze e sono generalmente imprese di grandi dimensioni, per lo più produttori.

Inoltre, attraverso il programma Siticibo, in applicazione della Legge del Buon Samaritano (155/2003), recupera il cibo cotto e fresco in eccedenza. Grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione e al credito che la Rete Banco Alimentare si è conquistata nel corso di anni, è stato possibile avviare con alcune di esse il recupero giornaliero di prodotti.

Infine, sempre in maggior numero sono gli ortomercati e i supermercati decidono di donare i propri prodotti invenduti ma ancora buoni.

L'attività del Banco Alimentare in Campania

Il Banco Alimentare Campania dispone di un magazzino di circa 3000mq fornito con celle frigo di circa 900mc per la conservazione dei cibi freschi.

Ogni giorno, con mezzi propri o di terzi, il Banco Alimentare Campania recupera, a proprie spese, le eccedenze alimentari (prodotti integri sotto il profilo dietetico ma non più commercializzabili per diversi motivi dall'industria agroalimentare) e le eccedenze ortofrutticole, delle OP della Regione. Inoltre quotidianamente sono prese in carico e gestite le eccedenze agricole, trasformate in prodotti finiti con la apposita dicitura *"prodotto non commercializzabile"* che l'Unione Europea mette a disposizione degli indigenti attraverso appositi programmi pluriennali.

Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare, vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere smistate, catalogate e suddivise al fine di essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi in Italia.

L'attività della Rete è resa possibile grazie all'impegno e alla dedizione di circa 1.800 volontari e 80 collaboratori retribuiti. In Campania il Banco Alimentare svolge la sua attività grazie al lavoro di sei persone

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

Rete Banco Alimentare



Banco Alimentare Campania ONLUS

3

retribuite e a oltre 60 volontari che prestano gratuitamente tempo, professionalità e passione per consentire lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie al recupero e alla redistribuzione degli alimenti.

Presso il magazzino gli operatori garantiscono il trattamento dei prodotti raccolti svolgendo attentamente le seguenti operazioni: controllo scadenze, integrità dei prodotti e loro idoneità, riconfezionamento in cartoni, registrazione informatica di carico del magazzino, posizionamento su pallets dei prodotti, sistemazione in celle frigo, assegnazione prodotti disponibili e stampa liste di distribuzione, consegna alle strutture caritative che, su appuntamento, vengono al magazzino per il ritiro dei prodotti, consegna del documento di trasporto, prenotazione del ritiro successivo.

Attualmente il Banco Alimentare Campania ONLUS assiste, in maniera sussidiaria, circa **131.208 persone indigenti** facendo pervenire loro, attraverso le Strutture caritative con esso convenzionate, ogni mese, un pacco alimentare contenente generi di prima necessità. Il Banco Alimentare Campania ONLUS permette inoltre a mense per i poveri, comunità per handicappati e tossicodipendenti e cooperative sociali, case famiglia, di erogare circa 2000 pasti al giorno, presso le loro strutture.

Il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare. Pertanto il contenuto del "pacco alimentare" che contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e varierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute.

La povertà alimentare in Italia e in Campania*

Un milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) è in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni 102 mila persone (6,8% della popolazione residente).

La povertà assoluta si attesta al 4,1% al Nord, al 4,7% al Centro e all'**8,8% nel Mezzogiorno**.

La povertà assoluta rimane quasi doppia nei piccoli comuni del Mezzogiorno rispetto a quella rilevata nelle aree metropolitane della stessa ripartizione (5,8%). Il contrario accade al Nord, dove la povertà assoluta è più elevata nelle aree metropolitane (7,4%) rispetto ai restanti comuni (3,2% tra i grandi, 3,9% tra i piccoli).

Tra le famiglie con stranieri la povertà assoluta è più diffusa che nelle famiglie composte solamente da italiani: dal 4,3% di queste ultime al 12,9% per le famiglie miste fino al 23,4% per quelle composte da soli stranieri. Al Nord e al Centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani, nel Mezzogiorno è circa tripla. L'incidenza di povertà assoluta scende all'aumentare del titolo di studio: se la persona di riferimento è almeno diplomata, l'incidenza (3,2%) è quasi un terzo di quella rilevata per chi ha la licenza elementare (8,4%). Inoltre, la povertà assoluta riguarda in misura marginale le famiglie con a capo imprenditori, liberi professionisti o dirigenti (l'incidenza è inferiore al 2%), si mantiene al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (4,4%), sale al 9,7% tra le famiglie di operai per raggiungere il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (16,2%).

La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre (dal 6,6 all'8,3%), quattro (dall'8,3 all'11,8%) e cinque o più componenti (dal 17,2 al 22,1%). Peggiora la condizione delle coppie con figli: dal 5,9 al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8 al 10,9% se sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più, soprattutto se almeno un figlio è minore.

Come quella assoluta, la povertà relativa coinvolge, nel 2014, il 10,3% delle famiglie e il 12,9% delle persone residenti, per un totale di 2 milioni 654 mila famiglie e 7 milioni 815 mila persone.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

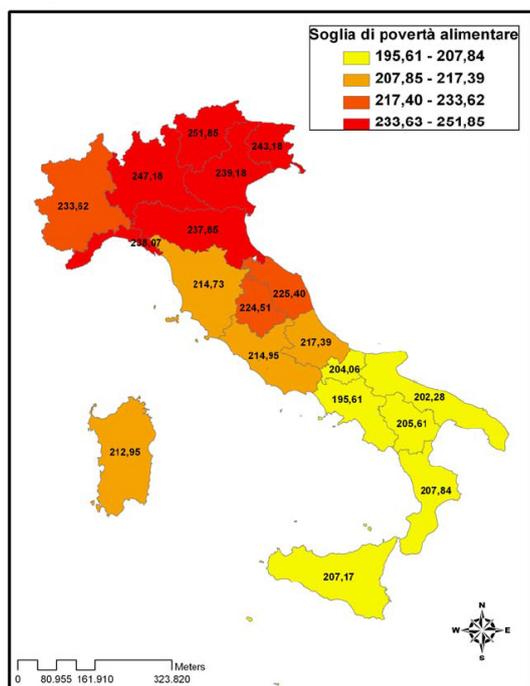
**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

4

Tra le regioni del Sud, la Campania, ha l'incidenza di povertà relativa più elevata.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

Le famiglie di due componenti con una spesa per cibo e bevande pari o inferiore a 222,29 euro al mese corrono il rischio di sacrificare le più elementari necessità nutrizionali, per via di una dieta scarsa e/o squilibrata. Sotto tale soglia limite – che varia da regione a regione - si trova il 4,4% delle famiglie residenti in Italia, che in valore assoluto corrispondono a 1 milione e 500 mila famiglie e a circa 3 milioni di individui appartenenti a tutte le fasce d'età.

Le soglie di povertà alimentari oscillano nel settentrione tra i 233-252 euro, nelle regioni centrali tra i 207-233 euro mentre nel mezzogiorno tra i 196-207 euro. Gli estremi sono occupati dal Trentino Alto Adige, la regione più cara d'Italia in termini di alimenti, e dalla Campania, dove la stessa famiglia può spendere 56 euro in meno al mese per acquistare lo stesso paniere di beni.

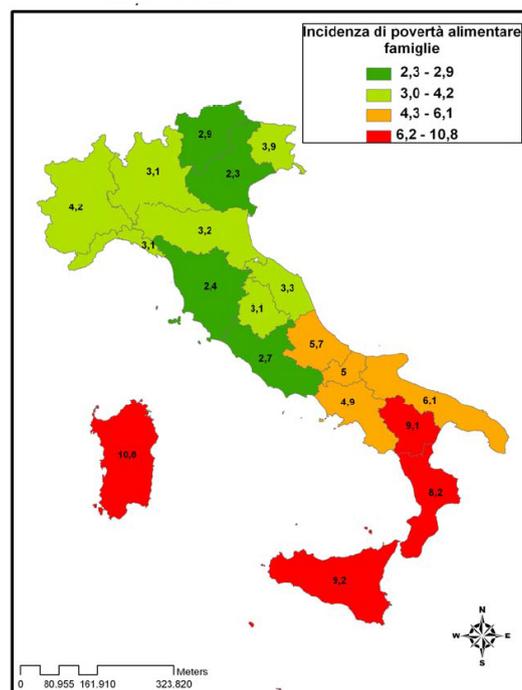
Nonostante il costo dei beni alimentari si riduca passando dal Nord al Sud Italia, la stessa cosa non avviene per quanto riguarda l'incidenza di povertà alimentare: nel Nord Italia e nelle regioni centrali il rischio di povertà alimentare resta fra il 2 e il 4,2%,

mentre nel Sud Italia e soprattutto nelle isole assume incidenze ben più preoccupanti comprese tra il 6 e il 10,8%.

Il rischio di vivere in famiglie alimentariamente povere è nettamente più elevato per i più giovani (0-24enni), soprattutto se con età inferiore ai 14 anni, e per i più anziani (70enni e più), tanto a livello nazionale quanto in alcune regioni.

I minorenni che vivono in famiglie costrette a comprimere in maniera significativa le spese alimentari sono complessivamente 648mila, pari al 6,4% del loro totale che supera la media dell'intera popolazione (5,1%). Il primato negativo spetta alle regioni meridionali e insulari dove circa 1 minorenne ogni 10 è alimentariamente povero.

Gli anziani alimentariamente poveri sono circa 643mila con un'incidenza (5,5%) che supera la media dell'intera popolazione (5,1%), senza però raggiungere i livelli di gravità presenti tra i minorenni (6,4%).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

5

Un valore sociale

Donare a chi ha bisogno, un *"pacco alimentare"* (scatola contenente cibo di prima necessità) ha un doppio valore. Da un lato risponde ad un bisogno primario ma dall'altro porta speranza, capacità di rimettersi in gioco, spazza via la solitudine.

Infatti, la povertà, che colpisce oggi nei nostri territori molte più persone di quelle che possiamo immaginare, ha come origine principale la solitudine, l'allentamento dei legami familiari, la perdita di amicizia. Spesso il povero è un individuo che, principalmente, ha perso quell'intreccio di legami personali che hanno fatto e fanno il nostro tessuto sociale e che sono la caratteristica più profonda del nostro Paese. Tutto quello che mina e distrugge questo sistema naturale e storico diventa fattore di ineguaglianza.

Oggi il "nuovo povero" è chi ha in casa un malato cronico da curare; chi perde il lavoro a 50 anni per le innumerevoli crisi aziendali; chi, senza una pensione adeguata, si ritrova anziano senza parenti che lo sostengono; la famiglia monoreddito con molti figli che non arriva alla fine del mese.

La famiglia che si disgrega può segnare anche l'inizio di un'esclusione nei casi di gravidanza precoce, malattia mentale, tossicodipendenza, abusi. Nella definizione di povertà non si può più considerare solo il reddito, ma bisogna includere la vulnerabilità, il rischio, la marginalizzazione, la limitazione nelle scelte.

È importante e significativo che le famiglie in difficoltà non si sentano più sole ed abbandonate a sé stesse ma percepiscano finalmente le istituzioni vicine al loro bisogno, un piccolo segno che qualcuno comincia a prendersi cura di loro. Attraverso la valorizzazione di un vero e reale sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà si potranno sentire aiutate ed accompagnate nel loro bisogno più semplice e primario.

Un valore economico. L'effetto moltiplicatore.

Grazie all'opera del Banco Alimentare prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione e sostenendo famiglie bisognose.

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che ormai supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.

Con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà per questo progetto, l'Amministrazione, condividendo scopo, mission e modalità operative del Banco Alimentare Campania, sostiene le spese di gestione, logistica e personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In questo modo si riuscirà a realizzare un progetto di valore economico almeno cinque volte superiore al contributo economico previsto.

Difatti, il Banco Alimentare genera un effetto moltiplicatore: ogni euro donato ne produce almeno cinque in controvalore di cibo recuperato.

Un valore ambientale

L'opera del Banco Alimentare ha anche un valore ambientale. Di fatto gran parte di ciò che va in discarica è prodotto perfettamente commestibile che potrebbe essere redistribuito a chi a più bisogno. Non a caso da oltre 20 anni in Italia, siamo impegnati a sensibilizzare tutti sulla necessità che **non occorre solo differenziare ma, prima di tutto, occorre non sprecare!**

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

6

Un valore sussidiario

La povertà non si potrà mai vincere intervenendo dall'alto, ma valorizzando ciò che nasce dalla società civile come tentativo, riconoscendo il valore di un io all'opera perché la persona possa davvero essere protagonista di un possibile cambiamento del proprio destino. La stima per quanto ogni essere umano è in grado di fare è proprio il cuore di ciò che chiamiamo "sussidiarietà".

Per questo sostenere un'opera come il Banco Alimentare Campania significa capovolgere un criterio interventista che provoca solo spreco di risorse e molto spesso clientelismo. Introdurre nell'azione politica un criterio di sussidiarietà è ormai la strada vincente non solo per la risposta concreta al bisogno ma anche per la razionalizzazione degli interventi di spesa, ottenendo risultati eccellenti in termini di efficacia ed efficienza della spesa. **Attraverso la valorizzazione di un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà potranno sentire più vicine le istituzioni, spesso lontane dai loro bisogni più semplici e primari.**

Il progetto: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

A sostegno delle famiglie bisognose del territorio, il **Banco Alimentare Campania ONLUS** intende realizzare il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

L'obiettivo del progetto è l'aiuto ai nuclei familiari in particolari condizioni di disagio, individuati dal Comune, in collaborazione con i Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita, ogni mese (agosto escluso), di un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.

Il Banco Alimentare, ogni giorno, recupera prodotti che, per diverse ragioni, non sono più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Inoltre, grazie ai magazzini, dotati di celle frigo di grandi dimensioni, il Banco prende in carico alimenti provenienti dalle eccedenze agricole e dall'aiuto alimentare previsto dal programma europeo FEAD, che riguarda alimenti che recano la dicitura "*prodotto non commerciabile*".

Il "pacco alimentare", quindi, sarà costituito da tutto quanto riusciremo a recuperare grazie anche ai tantissimi volontari impegnati ogni giorno.

Noi recuperiamo, doniamo, distribuiamo.

Doneremo gratuitamente quanto gratuitamente ci verrà donato.

Non esiste dunque nessun "*pacco tipo*" e potrà accadere che il contenuto del pacco possa variare di mese in mese e anche all'interno del mese stesso, perché il Banco Alimentare non è un supermercato.

Tantomeno una organizzazione che si occupa dell'acquisto di prodotti alimentari.

Difatti l'Amministrazione non compra, attraverso questo progetto, prodotti alimentari ma intende sostenere l'attività del Banco Alimentare Campania ONLUS, condividendone scopo, mission e modalità operative.

D'altra parte per comprare gli alimenti che saranno donati, occorrerebbero ben altre e più ingenti somme di denaro. Ovviamente per recuperare il cibo occorrono risorse per andarlo a ritirare (trasporti), per conservarlo adeguatamente (logistica e personale), per poterlo riconfezionare (imballaggio e scatole) e, infine, per consegnarlo a chi lo riceve. Grazie a questo progetto e al contributo erogato, l'Amministrazione sosterrà costi ed oneri dell'intera attività che il Banco Alimentare svolge in Campania (trasporto, logistica, personale, acquisto scatole ed imballaggio, etc.).

Il cibo è e resta un dono. Non c'è altra ragione per cui il Banco Alimentare esiste: recuperare cibo per poterlo ridonare a chi ha bisogno. Alla luce di tutto quanto espressamente detto, non potranno essere prese in considerazioni richieste a riguardo della quantità o del tipo di prodotti che verranno donati alle

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

7

famiglie. Pertanto, per alcuni mesi potremmo avere a disposizione e distribuire alcuni tipi di prodotti e, nei mesi successivi, altri. Non essendo un supermercato non potremmo garantire sempre alcuni prodotti tutti i mesi (ad esempio formaggio, latte, etc.).

L'Amministrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, ha infatti anche questo delicato compito: individuare le famiglie che hanno bisogno, secondo criteri oggettivi.

I criteri di individuazione saranno stabiliti dalla amministrazione e potranno far riferimento anche alla particolare situazione che si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee. Potrebbe capitare che alcune famiglie si trovino in un momentaneo stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro. Per questo e per altri casi potrà anche essere utilizzata una relazione da parte dei Servizi Sociali coadiuvata, per esempio, da un certificato di disoccupazione. In ogni caso sarà necessaria una stretta collaborazione con i Servizi Sociali che potranno sottoporre casi particolari di bisogno.

Questo consentirà davvero di sostenere chi ha effettivamente bisogno, tenuto conto che il nostro vuole essere solo un piccolo segno, attraverso il quale desideriamo, insieme all'amministrazione, portare nelle case delle persone in difficoltà, non solo un aiuto concreto ma, anche e soprattutto, un po' di speranza per affrontare un momento difficile.

Il progetto in favore delle famiglie indigenti del territorio sarà realizzato nel rispetto del seguente protocollo d'intesa che sancisce gli oneri e gli obblighi delle parti, nelle varie fasi di realizzazione.

Il progetto va approvato, contestualmente all'impegno di spesa, attraverso delibera di Giunta, entro e non oltre il **26 MAGGIO 2017**.

E' necessario che il Banco Alimentare Campania ONLUS ne riceva copia, via fax o email al seguente indirizzo di posta elettronica bancoalimentarecampania@pec.it.

Insieme alla copia della delibera sarà necessario compilare il seguente format:

	Nome e Cognome	cellulare	Indirizzo mail
SINDACO			
ASSESSORE SERVIZI SOCIALI			
ASSISTENTE SOCIALE			
DIRIGENTE RIFERIMENTO			

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

8

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Comune di Marigliano

il BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS

Premesso che:

- il Banco Alimentare Campania ONLUS (di seguito denominato BAC) provvede al recupero delle eccedenze agro-alimentari, delle derrate alimentari non più commercializzabili da parte dell'Industria, della Grande Distribuzione Organizzata, della Ristorazione e dell'Ortofrutta;
- il BAC, si occupa della distribuzione di tale prodotti alimentari a strutture (private e pubbliche) che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati in Italia;
- il BAC, è una **organizzazione partner** autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti attraverso il "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti";
- l'assegnazione di tali prodotti sarà effettuata nelle quantità disponibili ad insindacabile valutazione del BAC che farà tutto il possibile per recuperare e mettere a disposizione gratuitamente delle famiglie indigenti i prodotti alimentari ad esse destinati;
- con il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", il Comune di Marigliano intende sostenere **n. 200 famiglie** individuate dai Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità;

si conviene quanto segue:

ART. 1) E' compito del BAC:

- provvedere al recupero delle eccedenze agro-alimentari presso le aziende donatrici, a proprie spese, ivi compreso stoccaggio e conservazione, attraverso celle frigo adeguate, laddove necessario;
- preparare e confezionare i "pacchi alimentari" (uno per ogni famiglia indicata in questo progetto) con i prodotti mensilmente recuperati e destinati alle famiglie, secondo la propria disponibilità;
- organizzare il trasporto dei "pacchi alimentari" dalla sede del BAC alla sede dove avverrà la distribuzione alle famiglie, secondo l'elenco degli aventi diritto, assegnato dai Servizi Sociali del Comune;
- tutti gli eventuali altri prodotti, qualora disponibili, saranno donati "extra-pacco" e saranno consegnati a parte sfusi. Tali prodotti si intendono da destinarsi agli assistiti saltuari o alle famiglie più numerose. Il BAC non si obbliga alla consegna dei prodotti "extra-pacco" che saranno consegnati solo nei mesi in cui saranno disponibili.

ART. 2) E' compito del Comune:

- approvare tale progetto entro e non oltre il **26 MAGGIO 2017**.
- inviare al BAC, via mail, all'indirizzo bancoalimentarecampania@pec.it la seguente documentazione:
 - a) copia della delibera di approvazione del progetto;
 - b) carta d'identità del sindaco;
 - c) fotocopia del codice fiscale dell'Ente pubblico sottoscrittore;
 - d) indirizzo della sede legale dell'Ente;
 - e) indirizzo della sede operativa dove avverrà la consegna dei pacchi alimentari e breve descrizione della stessa con dichiarazione di presenza di un frigo (Esempio: locale a piano terra di circa ___ mq dotato di

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

9

finestre e piastrellato con accesso diretto dalla strada, dotato di frigo necessario per ricevere i prodotti freschi.... Etc. *Per i comuni che effettueranno la distribuzione presso palestre scolastiche o altri luoghi pubblici utilizzati poi per altre attività suggeriamo di indicare comunque un locale di deposito degli alimenti in cui deve essere presente un frigo*);

- f) **delega firmata dal sindaco con i documenti allegati dei delegati che riceveranno i pacchi alimentari;**
- g) **nome, cognome e numero di cellulare del delegato al momento della consegna dei pacchi alimentari;**

- firmare apposita convenzione sottoposta da Banco Alimentare Campania Onlus per accedere al piano europeo di aiuti FEAD (la mancata firma della convenzione renderà nullo il presente progetto);
- redigere, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, entro e non oltre il **12 GIUGNO 2017**, l'elenco delle famiglie ritenute in particolari condizioni di disagio alle quali si provvederà alla distribuzione dei "pacchi alimentari". La responsabilità della individuazione dell'effettivo stato di indigenza delle famiglie individuate è di esclusiva competenza del Comune e dei Servizi Sociali che provvederanno alla verifica attraverso idonea documentazione (stato di famiglia, modello ISEE, stato di disoccupazione, etc.) oppure attraverso verbale di visita domiciliare per accertamento delle condizioni di indigenza;
- tenere l'elenco cartaceo e informatico delle persone/nuclei familiari assistiti in maniera continuativa secondo il format che sarà inviato dal BAC e inviarlo via mail, compilato ed in versione definitiva;
- **costituire e conservare, per ogni nucleo familiare (o persona), un fascicolo che contenga:**
 - documento dello stato di famiglia e codice fiscale;
 - dati anagrafici della famiglia con i contatti;
 - **almeno uno** dei seguenti documenti:
 - a) certificato Isee;
 - b) documento di affidamento da parte dei Servizi Sociali;
 - c) verbale di visita domiciliare per accertamento condizione indigenza;
- **costituire e conservare un apposito plico riservato contenente:**
 - elenco delle famiglie assistite in via continuativa;
 - fascicoli per ognuna delle famiglie, così come dal punto precedente;
 - bolle di consegna da parte del Banco Alimentare;
 - registri di carico e scarico compilato e firmato dal sindaco, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare;
 - attestati di consegna agli indigenti, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare.

Tale plico completo di tutta la documentazione sarà conservato presso il Comune e sarà messo a disposizione per eventuali controlli degli ispettori AGEA o del BAC;

- custodire tali dati sensibili come previsto per la legge a tutela della privacy;
- controllare la corrispondenza dei prodotti ricevuti alle bolle di accompagnamento, nell'atto della consegna/ritiro, impegnandosi a non avanzare reclami sulla consegna, successivamente alla firma delle bolle;
- distribuire i prodotti alimentari esclusivamente alle famiglie di cui all'elenco inviato al BAC e a comunicare ogni tipo di eventuale modifica di tale elenco (in seguito a rinuncia o ad altre motivazioni);
- gestire le derrate ricevute in conformità alle regole sanitarie vigenti, astenendosi dal distribuire alimenti che possano in qualche modo nuocere alla salute dei destinatari, per quanto analizzabile dal loro aspetto "a vista";
- non impegnare ai fini commerciali le derrate ricevute, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività ed all'immagine del BAC;
- non depositare le stesse al di fuori delle sedi comunicate al BAC in fase di convenzionamento (tale disposizione può essere derogata attraverso richiesta con raccomandata con ricevuta di ritorno e solo previa autorizzazione scritta dallo stesso BAC);
- conservare i prodotti "freschi" in appositi frigoriferi;
- annotare correttamente sull'apposito registro di magazzino, numerato, timbrato e firmato in ogni singola pagina dal legale rappresentante, tutte le fasi di carico e scarico della merce ricevuta e di attenersi a tutte le indicazioni riportate nelle circolari AGEA che riceverà in copia;

- distribuire i "pacchi alimentari" presso la sede indicata quale magazzino operativo ed eventualmente anche a domicilio in caso di famiglie con disabili o anziani particolarmente disagiate. In ogni caso garantendo che i "pacchi alimentari" ricevuti siano effettivamente consegnati alle famiglie individuate e assistite in maniera continuativa (per i quali sono stati costituiti appositi fascicoli di cui sopra);
- accettare la visita dei rappresentanti del BAC al fine di una maggiore conoscenza dei bisogni degli indigenti e del reperimento di dati utili alla Rete e mostrare l'elenco e i fascicoli corrispondenti in fase di convenzionamento e ad ogni eventuale controllo del Banco Alimentare Campania, dell'AGEA o suo delegato;
- **sostenere il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"** erogando un contributo di € 6.000,00 (seimila /00) quale sostegno all'attività operativa per la realizzazione del progetto per il periodo **da giugno 2017 a dicembre 2017** (agosto 2017 escluso).

Tale contributo sarà versato attraverso bonifico bancario su c/c dedicato intestato al Banco Alimentare Campania ONLUS, entro e non oltre **il 30 LUGLIO 2017**.

Tale contributo è da intendersi "a fondo perduto" e a sostegno del **BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS** e sarà utilizzato per le spese di gestione sostenute dal BAC per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari (logistica, trasporti, utenze, personale, oneri diversi di gestione, acquisti per magazzino e manutenzione mezzi, acquisti scatole e altro materiale imballaggio, confezionamento in pacchi alimentari personalizzati con il logo del BAC e sigillati con nastro adesivo con logo del BAC, etc.).

Resta inteso che tutti i prodotti alimentari vengono donati gratuitamente e saranno, a loro volta, redistribuiti in maniera altrettanto gratuita alle famiglie indigenti. Non è oggetto di tale progetto il contenuto dei pacchi alimentari poiché, come più volte ribadito, il contenuto è donato gratuitamente e rappresenta non la spesa che il Banco Alimentare Campania effettua ma i prodotti che vengono recuperati e, di conseguenza, donati gratuitamente.

ART. 3) I prodotti AGEA non potranno essere prelevati contemporaneamente, oltre che dal BAC sottoscrittore, anche da altre strutture autorizzate (Caritas Diocesane, Croce Rossa ecc.). Il verificarsi di tale evento comporterà l'immediato annullamento del presente accordo.

ART. 4) Sospensione o risoluzione del presente protocollo d'intesa.

In caso di mancato adempimento, anche parziale, da parte del Comune, degli obblighi previsti nel presente protocollo d'intesa (*ivi compreso il rispetto, da parte del Comune, delle modalità di erogazione del contributo previsto per la realizzazione del progetto*), l'utilizzo improprio e non preventivamente autorizzato del logo, del marchio e del nome "BANCO ALIMENTARE") il BAC avrà la facoltà di sospendere i compiti di cui all'art. 1 e ogni altra attività collegata al protocollo ovvero di ritenerlo ipso iure risolto.

In caso di sospensione, il BAC comunicherà per iscritto, tramite mail, le modalità e i termini di ripresa dei propri compiti. Il Comune è consapevole e reso edotto che, in caso di eventuale ripresa del progetto in seguito ad una avvenuta sospensione, il BAC non sarà obbligato a recuperare i mesi in cui non è avvenuta la consegna, essendo chiaro tra le parti che il contributo erogato è da intendersi a fondo perduto e a solo sostegno dell'attività che il BAC svolge in Campania in favore di tutti gli assistiti, non potendosi in alcun modo configurare come corrispettivo per una prestazione.

Il contributo che il Comune si è impegnato ad erogare è fisso e non riducibile in ragione dei mesi di effettiva prestazione, anche se minori rispetto a quelli previsti.

In tutti i casi di sospensione dei compiti da parte del BAC (ivi compresi quelli dell'art. 4) o di risoluzione del presente protocollo, resta inteso che il BAC non si assumerà alcuna responsabilità derivante nei confronti dei terzi. Resta, invece, fermo l'obbligo a risarcire tutti i danni subiti dal BAC, che si intende fin da ora sollevato da ogni conseguenza pregiudizievole, diretta o indiretta, che dovesse derivare dalla violazione dei patti medesimi.

**IL PRESENTE ACCORDO SI INTENDE APPROVATO DALLE PARTI CON LA SOLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SULL'ALBO PRETORIO COMUNALE.
IN CASO DI MODIFICA DI UNA O PIÙ PARTI SI INTENDE NULLO.**